

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO 2015/2016

Uguali ma diversi:
un viaggio tra emozione e musica



Asilo nido "Eugenia Picco"

Il progetto educativo didattico di quest'anno nasce da un'attenta osservazione del bambino a partire dal suo inserimento al nido.

Il momento di ambientamento ha caratterizzato per alcuni bambini un inizio di percorso nel quale il bambino si è trovato in un luogo educativo e sociale nuovo in cui le persone coinvolte non sono solo i bambini ma anche noi adulti (tate e genitori), per altri ha rappresentato la continuazione di un grande cammino già iniziato.

E' emerso fin dall'inizio l'importanza dell'espressione delle diverse emozioni, sia per i bambini che per noi educatrici nei molteplici contesti di relazione; infatti il distacco dalla figura genitoriale rappresenta una situazione emotiva importante ma faticosa che muove tante emozioni spesso ambivalenti, di gioia e tristezza, fiducia e incertezza, coraggio e paura.



Da qui la decisione di soffermarci principalmente sulla diversità e sull'unicità che caratterizza ogni bambino e sulle emozioni che coinvolgono tutti gli attori delle interazioni. Per DIVERSITA'/UNICITA' infatti si intende l'originale espressione di ognuno nell'incontro con l'altro e le differenze individuali sono considerate come potenziale fattore di crescita personale e del gruppo, nella relazione tra i pari e tra adulti e bambini, nella certezza che le esperienze all'interno del nido acquistino una più ampia dimensione cognitiva ed emotiva arricchendosi nella complessità.

Per quanto riguarda le EMOZIONI, esse sono vere e proprie forme comunicative sia per i bambini che per gli adulti, influiscono sulla relazione e permettono di esprimere i propri bisogni.

La parola EMOZIONI infatti deriva dal latino “emovere = muovere fuori”, sono espressioni “in moto” e come tali vanno identificate, espresse e condivise con l’intento di scoprire come esse emergono nei vari momenti di vita al nido.

Le emozioni sono le guide, gli organizzatori interni alla mente del bambino, fin dalle prime settimane di vita sono indispensabili al bambino relazioni emotivamente significative fondate sulla sensibilità e sul dialogo. Su queste interazioni emotive poggiano la maggior parte delle capacità intellettive, tra cui la creatività, le abilità linguistiche e logiche, l’empatia lo sviluppo di aspetti fondamentali della personalità, tra cui l’autostima, la fiducia, la sicurezza...



In questo percorso educativo saranno coinvolti sia i bambini che noi educatrici e si cercherà di accogliere le emozioni dell’altro dentro a un contesto fatto di gesti quotidiani (routine) ponendosi in una posizione di ASCOLTO ed empatia, intesa come la capacità di comprendere i sentimenti dell’altro (Gordon).

L’ascolto costituisce un nutrimento fondamentale della relazione educativa e nella relazione con il bambino. Ascoltare significa accogliere le parole, le informazioni e le emozioni dell’altro e creare le condizioni emotive e relazionali per consentire ai bambini di esprimersi e di trovare negli adulti stessi comprensione e vicinanza emotiva.

“...gli scambi basati sull’onestà e sull’empatia offrono la possibilità di nutrirsi, educarsi e proteggersi l’un l’altro. Sono il cuore della comunicazione, necessario per lo scambio reciproco delle risorse e per la soluzione pacifica delle differenze.”

(Rosenberg , 2011).

La musica

Quest'anno abbiamo deciso di utilizzare come aiuto al raggiungimento dei nostri obiettivi la MUSICA, perché tutta la nostra esperienza di vita è inscindibilmente legata al mondo sonoro, e perché essa è così radicata in noi che ha il potere di emozionarci, di metterci in contatto con gli altri, di trasportarci nella sfera dell'immaginazione. Anche la nostra quotidianità è ricca di suoni che ci aiutano a legare gli eventi e spesso a conferire loro una tonalità emotiva.



La musica può apparire come qualcosa di straordinario, invece è estremamente vicino a tutti noi, è l'insieme delle sonorità che ci circondano, che ci avvolgono nella nostra quotidianità e che semplicemente accadono; è anche un linguaggio personale che diventa interpersonale solo se lo collochiamo nella relazione con l'altro e lasciamo che in tale contesto si trasformi.

La scelta di utilizzare la musica è data dalla sua grande autenticità. Questa condizione di fare musica o ascoltarla ci aiuta a interiorizzare ciò che appartiene intimamente a noi stessi, ce lo restituisce come un tutt'uno e ci conduce verso una maggiore autenticità personale.

Inoltre è un canale di comunicazione privilegiato soprattutto al nido dove ancora le parole sono poco o per niente padroneggiate. La musica così come il gioco si prende cura del bambino, fa prendere coscienza di sé, della propria corporeità, permette di farsi conoscere e conoscere l'altro nel rispetto delle differenze.

Da qui emerge l'importanza dell'ascolto e del canto come strumenti privilegiati di conoscenza di se stessi attraverso l'altro per esprimere emozioni e creatività

condividendole con gli altri , per questo motivo il canto può esprimere allegria, gioia e aiutarci ad affrontare le difficoltà e momenti di tristezza.

OBIETTIVI:

- Aiutare il bambino affinché si senta sicuro e libero di esprimersi facendo emergere la sua personalità in un ambiente dove si valorizza la diversità di ogni bambino.
- Rafforzare la fiducia in se stessi e la consapevolezza di sé.
- Lasciare spazio alla creatività dei singoli bambini.
- Valorizzare l'affettività nella relazione adulto-bambino e tra i bambini.
- Favorire l'espressione di sensazioni, sentimenti ed emozioni dei bambini nei diversi contesti.
- Aiutare il bambino attraverso la musica ad esprimere con il corpo e/o parole l'emozione provata e a darle un nome.
- Promuovere lo sviluppo delle capacità di ascolto e di concentrazione sui suoni e rumori dell'ambiente circostante.
- Stimolare l'ascolto del silenzio.
- Stimolare la ricerca delle possibilità musicali del corpo.

Per quanto riguarda la metodologia gli strumenti che desideriamo utilizzare per raggiungere tali obiettivi sono:

- Organizzazione di attività sia a piccolo che a grande gruppo favorendo la relazione e la condivisione di materiali e oggetti comuni.
- Cura e attenzione nell'allestimento degli spazi dove si svolgeranno le diverse esperienze didattiche per permettere a ciascun bambino di poter essere protagonista delle proprie scoperte.
- Progettazione di esperienze di intersezione
- Ascolto di canzoni, musica di diverso genere, rilassanti per il momento della nanna, ritmiche, di movimento... e filastrocche attinenti alle tematiche proposte.
- Le varie attività laboratoriali saranno accompagnate dalla lettura di storie e racconti legate alla diversità/unicità ed emozioni.
- Lasciare tempo ai bambini affinché possano fare esperienze delle varie attività proposte.
- Proporre le attività con gradualità e ripetitività per una maggiore interiorizzazione dell'esperienza.

“Il nostro più grande desiderio è: “ ...che gli adulti che incontrerai siano capaci di autorevolezza...” e che ti donino “ la consapevolezza che nel mondo in cui verrai esistono oltre alle regole le relazioni e che le une non sono meno necessarie delle altre, ma fanno di una stessa luna presente. Mi piacerebbe che qualcuno ti insegnasse a seguire le emozioni come gli aquiloni fanno con le brezze più imprevedute e spudorate.”

(Tratto da “Lettera a una bambina che sta per nascere” di Paolo Crepet)